

F. A. R. O. LAB

Servizio Assistenza tecnica e supporto al funzionamento Osservatorio Regionale per la Formazione Continua Rif.to contratto rep. n. 1236 del 24.09.2013

“FASE 1.a) Stabilizzazione delle articolazioni territoriali e animazione periodica”

Animazione territoriale: focus group territoriali

Report relativo al focus group di Macerata

17 marzo 2015

Servizio Assistenza tecnica e supporto al funzionamento Osservatorio Regionale per la Formazione Continua

Progetto approvato dalla Regione Marche con Decreto del Dirigente della PF Formazione Professionale n. 132/FOP del 20/06/2013. Codice C.I.G. 5094859AA4

INDICE

1. Obiettivi dei Focus Group	3
2. Metodologia utilizzata	3
3. Partecipanti.....	4
4. Principali punti oggetto di confronto	5
5. Sviluppo del focus group	6
5.1 Illustrazione dell'indagine Censis.....	6
5.2 Confronto con i partecipanti	7

1. Obiettivi dei Focus Group

All'interno del progetto F.A.R.O.Lab i Focus Group provinciali costituiscono l'occasione per monitorare, con cadenza periodica, i peculiari fabbisogni professionali e formativi dei diversi territori della regione. All'interno di un quadro più ampio di strumenti conoscitivi e attraverso un approccio micro e dinamico, questi incontri, contribuiscono alla definizione di strategie appropriate nell'ambito della formazione e delle politiche attive del lavoro.

In particolare, la continuità nel tempo di questi "tavoli territoriali" intende promuovere il raccordo costante tra le specifiche ed eterogenee esigenze dei territori e le politiche di programmazione locale e regionale.

Considerata la recente approvazione del POR FSE Marche 2014 – 2020, questa edizione dei focus group territoriali si è prefissa anche l'obiettivo di stimolare una riflessione su alcuni temi chiave oggetto della priorità di intervento della nuova programmazione regionale.

2. Metodologia utilizzata

Allo scopo di consentire raffronti e comparazioni, i focus group sono stati strutturati sulla stessa base di quelli dell'ultima edizione 2014.

La sessione di lavoro di questa edizione 2015 è stata alimentata dai seguenti input informativi:

- aggiornamento delle ricerche Censis condotte su un panel di imprese del territorio provinciale oggetto di analisi;
- confronto con i report dei focus group delle edizioni precedenti;

Servizio Assistenza tecnica e supporto al funzionamento Osservatorio Regionale per la Formazione Continua

Progetto approvato dalla Regione Marche con Decreto del Dirigente della PF Formazione Professionale n. 132/FOP del 20/06/2013. Codice C.I.G. 5094859AA4

- sintesi delle priorità di investimento della nuova programmazione FSE 2014 – 2020 della Regione Marche.

Nella prima fase dell'incontro è stata privilegiata una modalità espositiva volta a comunicare e condividere i dati della ricerca Censis; nella seconda fase, la discussione e il confronto con i partecipanti sono stati stimolati e gestiti con approccio team coaching.

3. Partecipanti

L'invito a partecipare all'incontro è stato rivolto a dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Provinciali, rappresentanti delle Parti Sociali e dei Fondi Interprofessionali, Agenti per il cambiamento e lo sviluppo.

Le convocazioni sono state trasmesse via mail al Comitato di Indirizzo per la Formazione Continua a febbraio 2015, successivamente sono state reinoltrate la settimana precedente lo svolgimento degli incontri: al secondo invio sono seguiti colloqui telefonici con i componenti del Comitato e con i referenti di parti sociali e istituzioni invitate.

In totale sono stati contattati 13 diversi enti/organizzazioni, oltre agli Agenti, per un numero potenziale di partecipanti ad ogni focus group pari a circa 15 soggetti.

Tuttavia ad ogni incontro hanno presenziato in media cinque partecipanti, mentre lo scorso anno la media era stata di undici partecipanti.

Si rileva che due organizzazioni non sono intervenute in nessun focus group, e che, contrariamente a quanto successo nella scorsa edizione, quando più associazioni avevano aderito ad ognuno dei cinque incontri, nessuna è riuscita a garantire la presenza a tutti i focus group.

L'impossibilità a partecipare il più delle volte è stata addebitata alla contingenza di impegni concomitanti.

Anche la presenza degli Agenti è stata numericamente inferiore rispetto al passato: chi lavora per centri servizi o società di consulenza ha manifestato il venir meno dell'interesse a partecipare perché i temi dell'incontro non sono più oggetto prevalente della loro attività lavorativa.

Quello della partecipazione è stato il nodo critico di questa edizione 2015: **rispetto alle precedenti esperienze, l'affluenza è stata minore, con conseguente impatto sulla rappresentatività del contesto locale, sulla ricchezza dei punti di vista e delle prospettive di analisi.**

A nostro parere, i seguenti fattori hanno svolto un ruolo determinante:

- **La fase di trasformazione in corso nelle Amministrazioni Provinciali;**
- **L'indeterminatezza del contesto istituzionale e dei futuri assetti di governance;**
- **La fase di transizione dal punto di vista politico - strategico, considerato l'avvicinarsi delle elezioni per il rinnovo degli organi regionali.**

Questi fattori hanno inciso in modo determinante sullo sviluppo del focus group e sulla possibilità di attivare riflessioni sul piano strategico e della programmazione a breve e medio termine.

4. Principali punti oggetto di confronto

In linea con gli obiettivi descritti al punto 1, i temi chiave oggetto di confronto all'interno dei focus group, possono essere sintetizzati come segue:

- a. analisi dei trend emersi dall'indagine svolta da Censis presso un panel di imprese della provincia di Macerata;
- b. bisogni professionali e formativi espressi dal territorio;
- c. mutamenti significativi intervenuti nel sistema di offerta in risposta a questi bisogni;
- d. priorità di investimento della nuova programmazione FSE 2014 – 2020 della Regione Marche e individuazione di linee di intervento utili per il conseguimento degli obiettivi del nuovo POR FSE 2014-2020.

5. Sviluppo del focus group

5.1 Illustrazione dell'indagine Censis

La rilevazione presso le imprese è stata condotta con metodo CAWI tra novembre 2014 e gennaio 2015 su quasi 700 imprese della regione Marche. Di queste, circa un centinaio sono quelle della provincia di Macerata che hanno risposto al questionario.

I dati relativi all'annualità 2014 – oggetto di questa rilevazione – sono stati messi a confronto con quelli dell'anno precedente (a loro volta oggetto di confronto all'interno dei focus group della precedente edizione).

Al momento della realizzazione del focus group (marzo 2015) i dati erano ancora in corso di elaborazione e pertanto non risultava possibile evidenziare la composizione del panel di imprese sulla base di parametri quali settore di attività, dimensione etc. e l' "incrocio" statistico tra tali parametri e le risposte delle imprese in merito ai loro fabbisogni professionali e formativi, alle strategie di sviluppo e agli altri quesiti di interesse dell'indagine.

Lievi segnali di ripresa. Nel complesso, gli indicatori presi in considerazione dall'indagine Censis fanno registrare lievi segnali di ripresa fra le imprese del territorio della provincia di

Macerata, desumibili in primo luogo dai dati riguardanti l'organico, sia per quanto concerne le previsioni di assunzioni, sia per quanto riguarda i lavoratori già in forza presso le aziende, con un sensibile aumento dei soggetti che dichiarano di aver deciso di mantenere l'organico per intero nonostante le difficoltà.

Sul versante del reclutamento, cresce il ricorso alle agenzie private di intermediazione e al sistema scolastico e della formazione professionale. Una maggiore sensibilità viene registrata anche nei confronti della collaborazione fra imprese, con una significativa diminuzione dei rispondenti che la definiscono inesistente.

Le imprese sembrano tornare a prestare attenzione a fattori competitivi come la qualità e la specializzazione del prodotto, a discapito di una politica basata sostanzialmente sui prezzi. Questo cambio di rotta è confermato da un generale incremento dei vari parametri collegati all'orientamento al cliente e al lancio di nuovi prodotti. In controtendenza i segnali relativi alle dinamiche export con una diminuzione – minima – di coloro che dichiarano di essere presenti sui mercati esteri e un aumento – sensibile – dei rispondenti che ammettono di non disporre delle necessarie competenze e risorse.

Fabbisogni e formazione. L'indagine Censis mette in evidenza un aumento delle imprese che dichiarano di aver bisogno di riqualificare il personale, sul piano delle competenze tecniche in primo luogo e poi di quelle informatiche e di comunicazione.

Si incrementa in maniera consistente (quasi tredici punti percentuali in più rispetto all'edizione 2014 della stessa indagine) la percezione di utilità degli imprenditori che hanno usufruito di formazione. La stessa cosa accade per i lavoratori dipendenti, per i quali però si riscontra una diminuzione del numero di beneficiari.

5.2 Confronto con i partecipanti

Diversi partecipanti confermano le tendenze delineate dall'indagine Censis. In particolare la recente indagine congiunturale e strutturale per il 2014 condotta da Ebam ha messo in luce un miglioramento nel dinamismo delle imprese e una sorta di "fine della caduta libera", ad eccezione del settore edile. Per quanto riguarda le assunzioni, diverse opinioni concordano nel segnalare una maggiore propensione ad assumere personale già formato tanto è vero che sta riprendendo quota l'assunzione di over trenta e over quaranta, effetto riconducibile probabilmente anche agli sgravi fiscali previsti dalle nuove norme.

Il maggiore dinamismo si rileva comunque nel lavoro autonomo e, in questo ambito, alcuni partecipanti registrano fermenti di imprenditorialità anche in settori diversi da quelli tradizionali del territorio (es. bio agricoltura).

Viene introdotto un distinguo tra la situazione produttiva - occupazionale della costa e quella dell'entroterra, quest'ultima ritenuta più critica anche a causa della presenza prevalente di imprese di grandi dimensioni, meno "elastiche" nella risposta alla crisi.

Per alcuni partecipanti, i dati relativi all'aumentato ricorso all'intermediazione privata al lavoro, rendono necessaria una riflessione sul canale pubblico dei centri per l'impiego e sul loro potenziamento.

In tema di formazione continua, la maggiore propensione degli imprenditori a formarsi è confermata nel contesto artigiano, in particolar modo per quanto concerne l'internazionalizzazione, valutata in generale dai partecipanti come uno dei motori principali della ripresa.

Il ricorso ai fondi interprofessionali è più o meno costante nel sistema artigiano, in cui è in atto una revisione per cercare di migliorare flessibilità e tempistica dei bandi. Sempre in ambito artigiano, dal punto di vista dei contenuti, restano prevalenti le richieste di formazione di base e trasversale; nel sistema industriale invece si rafforza la tendenza già

rilevata lo scorso anno ad un approccio consulenziale, caratterizzato da un minor numero di partecipanti e dal coinvolgimento in primo luogo di coloro che hanno responsabilità manageriali e che poi a loro volta trasferiscono l'apprendimento e favoriscono processi di knowledge management. In questi contesti la formazione è sempre meno di base e sempre più leva di accompagnamento allo sviluppo organizzativo. Questo elemento aiuterebbe a spiegare un dato dell'indagine Censis: a un minore coinvolgimento numerico dei dipendenti, corrisponde comunque una migliorata percezione dell'efficacia degli interventi formativi.

Un discorso a parte è quello riservato alla formazione collegata agli ammortizzatori sociali in deroga, frequentemente ritenuta troppo generica e poco orientata a supportare il futuro professionale dei lavoratori. Questa percezione negativa finisce poi per allontanare il lavoratore dalle opportunità formative. Le nuove norme e i nuovi sistemi di incentivazione, a regime, potrebbero andare a vantaggio di over trenta già qualificati e a svantaggio dell'apprendistato, con conseguente necessità di intervenire con offerte formative a supporto di giovani non qualificati. Queste dinamiche andranno monitorate per verificare le effettive esigenze.

Priorità di investimento della nuova programmazione FSE 2014 – 2020 della Regione Marche. Nel focus group di Macerata l'attenzione si è concentrata sul tema dei tirocini come strumento chiave per favorire l'ingresso dei giovani al lavoro. La discussione ha preso avvio da una valutazione critica dell'esperienza di Garanzia Giovani, il cui impatto in termini numerici è stato sottovalutato. L'affluenza è stata altissima, i richiedenti sono stati in maggior parte laureati e giovani con formazione medio alta. La risposta delle aziende è stata insufficiente, in molti casi strumentale, orientata con difficoltà dai centri per l'impiego che hanno sofferto l'assenza di un data base imprese aggiornato e sufficiente a gestire il numero delle richieste. Dall'analisi dei punti di forza e di debolezza di questa esperienza, sono

derivate alcune proposte che ben si integrano con le priorità regionali della nuova programmazione, in particolare con quelle relative alla qualificazione dei sistemi di incrocio tra domanda e offerta di lavoro:

- a.** Potenziare la progettazione partecipata "a monte" e favorire l'integrazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti (centri per l'impiego, parti sociali, INPS...);
- b.** Estendere la possibilità di attivare tirocini favorendo la collaborazione tra sistema pubblico e parti sociali;
- c.** "leggere" in modo disaggregato il mercato del lavoro, distinguendo per esempio tra secondario e terziario. Per evitare le distorsioni e gli utilizzi strumentali servono data base che registrano "lo storico" delle imprese nel ricorso allo strumento del tirocinio (in questo senso una risorsa potrebbe essere rappresentata anche dall'analisi delle dichiarazioni obbligatorie).

Nella fase conclusiva del confronto, gli operatori sono comunque tornati a ribadire l'impatto dell'incertezza istituzionale del momento sulla visione strategica e, di conseguenza, sulla possibilità di offrire contributi all'individuazione di linee di intervento utili a sostenere l'attuazione della nuova programmazione FSE 2014 – 2020.